

Ambiente
& Natura

LE NOVITA'
Orsi, cani procione
e lupi sono segnalati
frequentemente



IL CASO
Un cane dall'aspetto
lupino fa sospettare
commerci clandestini

Umberto Sarcinelli

UDINE

Quella che sta arrivando si annuncia una primavera densissima di novità nel campo zoologico per il Friuli Venezia Giulia e in generale per la regione cosiddetta Alpe Adria. In particolare le notizie più interessanti e notevoli riguardano i mammiferi. Ecco una panoramica ragionata su varie specie e situazioni:

★ **ORSO** L'esemplare che con moltissime probabilità ha svernato nelle prealpi carniche, all'interno della zona a nord del Parco delle Dolomiti Friulane si è svegliato ed è subito stato avvistato nella zona di Caprizzi, ai piedi del monte Rest. Uscendo dalla tana ha preso la strada del Nord e subito dopo aver scavalcato il passo che separa il Tramontino dalla Valle del Tagliamento, ha trovato in alcuni alveari nella zona dei Forni Savorgnani dell'ottimo "ricostituente" post letargo. L'animale, probabilmente proveniente dalla Slovenia ha scelto per passare l'inverno una delle zone considerate più favorevoli per la presenza dell'orso individuate nel 1997 da Giorgio Boscagli per una ricerca del Wwf.

★ **CANE PROCIONE** Una recente segnalazione è relativa alla zona di Paularo, dove un esemplare è stato avvistato sulla neve da agenti del Corpo forestale regionale. La specie, identificata per la prima volta in Italia dall'Università di Udine durante il monitoraggio ai grandi carnivori con fototrappolaggio, era stata segnalata in avanzamento lungo il Tagliamento, nei pressi di Cavazzo. Se verrà confermato questo avvistamento non è azzardato ipo-

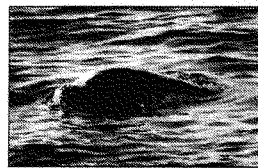


Una primavera di animali rari

tizzare che i due esemplari fotografati nella zona di Socchieve siano gli unici arrivati a sud delle Alpi. La specie è in espansione territoriale in tutta Europa.

★ **LUPO** Dopo la predazione di Basovizza si susseguono le segnalazioni non senza aspetti curiosi e interessanti, velati, oltretutto da un piccolo alone di mistero. Anzitutto le prime risultanze delle analisi del Dna sui campioni biologici raccolti nell'allevamento di pecore predato nei giorni del natale scorso sono positive: si tratterebbe proprio di un lupo. Un dato che dovrà essere confermato ulteriormente, ma che comunque è

ALTO ADRIATICO



La presenza
della foca
monaca
è ormai
accertata

indicativo. Nei giorni scorsi, poi, è stata ritrovata a Colloredo di Montalbano la carcassa di un "cane", investito da un'auto, che aveva tutte le caratteristiche morfologiche del lupo. Analizzato dai veterinari dell'Università di Udine è risultato portatore di un chip canino, ma l'aspetto, decisamente lupino, ha insospettito esperti e agenti del Corpo forestale regionale. Anche perchè dalla Slovenia è giunta segnalazione dell'investimento di una femmina di lupo croato, che indossava un radiocollare, praticamente uguale all'esemplare di Colloredo. Le continue segnalazioni di "canidi" dalle sembianze di lupo

sono studiate attentamente. C'è in atto, infatti, uno spostamento di lupi dalla Croazia e dalla Slovenia verso la nostra regione, mentre si segnalano, appena al di là del confine, presenze di lupi provenienti dalla Slovacchia, alcuni dei quali ibridati. A complicare il panorama c'è il commercio clandestino degli animali. Sembra che proprio dai Balcani cresca l'"offerta" di lupi e non è escluso che qualche sconsiderato li acquisti, magari pensando di poterli addomesticare.

★ **FOCA MONACA** Ormai è accertato che nell'Alto Adriatico viva una coppia di *Monachus monachus*, la rarissima specie di foca mediterranea. Da alcuni anni viene segnalata (e fotografata) la sua presenza



lungo le coste dalmate, fiumane e istriane. Il recente avvistamento a Capo Promontore (Rt Kamenjak in croato), sulla punta Sud dell'Istria, è stata l'ennesima prova di un ritorno della specie dopo quasi quarant'anni di assenza e presunta estinzione. I biologi che hanno avuto la fortuna di assistere alle evoluzioni della foca hanno notato, accanto al maschio, la presenza di una femmina, meno "spettacolare", ma probabilmente gravida. La Croazia ha tolto la foca monaca dall'elenco delle specie estinte, tutelandola però rigorosamente. Uccidere un esemplare comporta una multa di circa 14 mila euro.

Una primavera di animali rari

Umberto Sarcinelli

UDINE

Quella che sta arrivando si annuncia una primavera densissima di novità nel campo zoologico per il Friuli Venezia Giulia e in generale per la regione cosiddetta Alpe Adria. In particolare le notizie più interessanti e notevoli riguardano i mammiferi. Ecco una panoramica ragionata su varie specie e situazioni:

★ **ORSO** L'esemplare che con moltissime probabilità ha svernato nelle prealpi carniche, all'interno della zona a nord del Parco delle Dolomiti Friulane si è svegliato ed è subito stato avvistato nella zona di Caprizzi, ai piedi del monte Rest. Uscendo dalla tana ha preso la strada del Nord e subito dopo aver scavalcato il passo che separa il Tramontino dalla Valle del Tagliamento, ha trovato in alcuni alveari nella zona dei Forni Savorgnani dell'ottimo "ricostituente" post letargo. L'animale, probabilmente proveniente dalla Slovenia ha scelto per passare l'inverno una delle zone considerate più favorevoli per la presenza dell'orso individuate nel 1997 da Giorgio Boscagli per una ricerca del Wwf.

★ **CANE PROCIONE** Una recente segnalazione è relativa alla zona di Paularo, dove un esemplare è stato avvistato sulla neve da agenti del Corpo forestale regionale. La specie, identificata per la prima volta in Italia dall'Università di Udine durante il monitoraggio ai grandi carnivori con fototrappolaggio, era stata segnalata in avanzamento lungo il Tagliamento, nei pressi di Cavazzo. Se verrà confermato questo avvistamento non è azzardato ipo-

tizzare che i due esemplari fotografati nella zona di Socchieve siano gli unici arrivati a sud delle Alpi. La specie è in espansione territoriale in tutta Europa.

★ **LUPO** Dopo la predazione di Basovizza si susseguono le segnalazioni non senza aspetti curiosi e interessanti, velati, oltretutto da un piccolo alone di mistero. Anzitutto le prime risultanze delle analisi del Dna sui campioni biologici raccolti nell'allevamento di pecore predato nei giorni del natale scorso sono positive: si tratterebbe proprio di un lupo. Un dato che dovrà essere confermato ulteriormente, ma che comunque è indicativo. Nei giorni scorsi, poi, è stata ritrovata a Colloredo di Montalbano la carcassa di un "cane", investito da un'auto, che aveva tutte le caratteristiche morfologiche del lupo. Analizzato dai veterinari dell'Università di Udine è risultato portatore di un chip canino, ma l'aspetto, decisamente lupino, ha insospettito esperti e agenti del Corpo forestale regionale. Anche perchè dalla Slovenia è giunta segnalazione dell'investimento di una femmina di lupo croato, che indossava un radiocollare, praticamente uguale all'esemplare di Colloredo. Le continue segnalazioni di "canidi" dalle sembianze di lupo

sono studiate attentamente. C'è in atto, infatti, uno spostamento di lupi dalla Croazia e dalla Slovenia verso la nostra regione, mentre si segnalano, appena al di là del confine, presenze di lupi provenienti dalla Slovacchia, alcuni dei quali ibridati. A complicare il panorama c'è il commercio clandestino degli animali. Sembra che proprio dai Balcani cresca l'"offerta" di lupi e non è escluso che qualche sconosciuto li acquisti, magari pensando di poterli addomesticare.

★ **FOCA MONACA** Ormai è accertato che nell'Alto Adriatico viva una coppia di *Monachus monachus*, la rarissima specie di foca mediterranea. Da alcuni anni viene segnalata (e fotografata) la sua presenza

lungo le coste dalmate, fiumane e istriane. Il recente avvistamento a Capo Promontore (Rt Kamenjak in croato), sulla punta Sud dell'Istria, è stata l'ennesima prova di un ritorno della specie dopo quasi quarant'anni di assenza e presunta estinzione. I biologi che hanno avuto la fortuna di assistere alle evoluzioni della foca hanno notato, accanto al maschio, la presenza di una femmina, meno "spettacolare", ma probabilmente gravida. La Croazia ha tolto la foca monaca dall'elenco delle specie estinte, tutelandola però rigorosamente. Uccidere un esemplare comporta una multa di circa 14 mila euro.